

Conferenza Episcopale Italiana e Associazione Bancaria Italiana

COLLETTA NAZIONALE DA TENERSI IN TUTTE LE CHIESE DOMENICA 31 MAGGIO

Il prestito della speranza

A seguito della crisi economica internazionale che ha investito anche l'Italia, la Conferenza Episcopale Italiana costituisce un fondo nazionale straordinario di garanzia orientato alle necessità delle famiglie in difficoltà, indicando una colletta nazionale da tenersi in tutte le chiese il 31 maggio 2009. Si tratta di un'iniziativa che vuole rispondere alle esigenze del momento presente, come segno di quella carità che anima la Chiesa.

Il contesto socio-economico richiede iniziative straordinarie sia a livello locale che a livello nazionale. Le misure a livello nazionale si integrano con quelle già in atto dal punto di vista locale da nord a sud dell'Italia attraverso le diocesi e le Caritas che stanno moltiplicando le iniziative a sostegno delle famiglie in difficoltà.

I destinatari sono le famiglie che abbiano perso l'unico reddito, con almeno tre figli oppure segnate da situazioni di grave malattia o di disabilità. La scelta di concentrarsi sulla famiglia ha in sé un valore educativo e promozionale.

Il fondo viene istituito di concerto con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), che a sua volta ha proposto a tutte le banche di aderire all'iniziativa. Non eroga direttamente denaro, ma costituisce un capitale a garanzia degli interventi da parte degli istituti di credito aderenti.

La modalità di intervento prevede che a ciascuna famiglia sia erogato un contributo massimo di cinquecento euro mensili per un anno, per un totale di seimila euro. Il contributo potrà essere prorogato per un secondo anno e per lo stesso importo, se permangono le condizioni di necessità iniziali.

Modalità operative

Le parrocchie indicano i possibili destinatari alla Caritas diocesana o patronati cattolici espressamente indicati dalle diocesi. A questo livello si svolge la prima parte dell'istruttoria, attestando l'effettiva presenza dei requisiti richiesti secondo i criteri definiti a livello nazionale, e viene indicata la banca a cui rivolgersi. La banca avvia in tempi molto brevi l'iter per concedere il prestito, che sarà erogato mensilmente. Se viene meno lo stato di necessità, l'erogazione viene sospesa. La restituzione del prestito alla banca inizierà nel momento in cui la famiglia disporrà nuovamente di un reddito certo, e comunque non prima di uno o due anni, e avrà la durata massima di cinque anni. Il tasso di interesse è commisurato al 50 per cento del livello medio attuale, equivalente a un Taeg del 4,5%

Il fondo sarà operativo a partire dal 1° settembre 2009.

Per essere efficace e rispondere in maniera adeguata ai suoi obiettivi, il fondo richiede un investimento di 30 milioni di euro. Inoltre, per raccogliere le libere offerte di fedeli e cittadini sono stati attivati i conti correnti postali e bancari dedicati.

PRESTITO DELLA SPERANZA

E' possibile contribuire al Fondo mediante:

CC BANCARIO – BANCA PROSSIMA (Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.)

Dal 31 maggio è possibile sostenere l'iniziativa con un versamento su:

IT19 Q033 5901 6001 0000 0006 893

(Tutti i versamenti effettuati presso gli sportelli del Gruppo Intesa San Paolo sono gratuiti)

C/C POSTALE n. 96240338 intestato a Conferenza Episcopale Italiana – Via Circonvallazione Aurelia n. 50 00165 Roma